

La radio dello sport milanese

Andrea Lombardo

Ha compiuto da poco un anno ma il suo cammino non è stato sempre in discesa: Milaninter Fm (91.7 a Milano e 91.6 a Como), la prima vera e propria radio sportiva 24h/24 per la città di Milano, ha visto di recente alcuni cambiamenti, tra cui un cambio di sede. Abbandonato lo spazio condiviso con la D.V. Factory, la radio è ora in via Plinio, sempre a Milano, a due passi dalla struttura della satellitare Match Music.

A curarla è stato chiamato Lapo De Carlo, con il quale abbiamo voluto capire un po' di più su quanto sta succedendo e sulle prospettive.

Milaninter Fm nel frattempo ha deciso di iscriversi ad Audiradio e ha ottenuto 38.000 ascoltatori nel dato Annuale 2005 e 45.000 nella ricerca relativa al 2° semestre 2005. L'emittente si fa altresì forza dell'ottimo riscontro che pare avere in città: il lunedì post-derby del Meazza (per la cronaca vinto dalla squadra nerazzurra) sono giunti, in poco più di 12 ore, più di 1000 sms da parte degli ascoltatori.

Ma ora sentiamo, come detto, Lapo De Carlo.

Com'è stato il tuo primo impatto con Milaninter Fm?

Beh, l'ho ascoltata fin dal primo giorno da addetto ai lavori perché attratto dai contenuti, ma anche come semplice tifoso. Addirittura inizialmente avevo pensato di dare la mia consulenza gratuita. Ero davvero appassionato ed interessato!

Prima di approdarvi realmente, il tuo cammino radiofonico aveva



più volte incontrato il mondo dello sport...

Sì, ho collaborato con Radio Sport Network preparando il progetto che sarebbe dovuto partire nel gennaio 2002, ma poi tutto si arenò. Sport Network partì più tardi senza di me. Ora trasmette solo musica e notizie. Avevo anche condotto una trasmissione sportiva su Radio Superhit, occupandomi proprio del calcio e del basket milanese.

Ma in passato ti eri già interessato a questo "mondo"?

Sì, da tempo. In Inghilterra, infatti, esistono da molti anni emittenti radiofoniche legate direttamente alle società calcistiche. Lo stesso accade in America con squadre di football americano o baseball. In Italia questo tipo di realtà mancava (e manca tuttora). Dato che, a mio parere, il futuro che il mondo radiofonico dovrà seguire sarà verso un percorso che non potrà essere solo quello generalista, avevo in mente il progetto di una radio legata ad una società sportiva. Insomma, un mezzo per arrivare direttamente ai tifosi. Avevo abbozzato anche un palinsesto, un business plan... e queste idee le avevo avute ancora prima che nascesse Inter Channel.

Il caso ha voluto che, 7 anni più tardi, mi ritrovassi a collaborare proprio con Milaninter Fm, che in qualche modo ricalcava il mio progetto di sempre.

Quale figura ricopri all'interno della radio?

Se vogliamo dare una connotazione precisa, sono direttore esecutivo, anche per il fatto che sono qui dalla mattina alla sera.

Direttore esecutivo?

Sì. Il direttore editoriale vero e proprio è Giorgio Micheletti, che segue la parte progettuale del palinsesto settimanale, ma le decisioni vengono prese insieme, in accordo con gli editori della radio. Tuttavia Giorgio non può essere costantemente presente negli studi: da qui la mia "figura professionale". È comunque, a tutti gli effetti, un lavoro di squadra.

Gli editori hanno puntato molto su una radio come questa. Forse sarebbe stato più comodo usare la frequenza come "relay" di un'altra emittente o trasmettere solo musica...

Sì, hanno puntato forte su un progetto che ha costi abbastanza elevati con tante persone, molti collegamenti... Stiamo crescendo, come un bambino, di mese in mese, con tutti i problemi.

Quando sei arrivato a Milaninter Fm? E come hai trovato la "struttura"?

Io sono qui da ottobre 2005. Da quando sono entrato ho solo pensato ad applicare le mie idee in un contesto che è stato fin da subito molto ricettivo.

Quali "punti deboli" avevi trovato?

Ad esempio durante il week-end venivano trasmessi in non stop gli inni di Milan e Inter, un po' come fa-

cevano le tv negli anni 70 mandando in onda il monoscopio...

Inoltre venivano filtrate le telefonate passando in diretta sempre gli stessi ascoltatori... o ancora venivano letti i messaggi sms di chi utilizza nickname o soprannomi, come in una chat di internet. Capisco che, in un certo senso il tipo di utenza da sms sia quello, ma era assolutamente necessario diversificare le telefonate e darsi un'identità, in modo da rendere la radio più credibile. Ed ancora: mancava uno studio per la post-produzione ed il sito web era privo di contenuti. Insomma, c'era molto da sistemare... E "l'opera" non è ancora terminata.

Nel frattempo come vanno le cose?

Il lavoro è a buon punto, ma non tutto è ancora a posto. La convinzione per questo lavoro può e deve crescere ancora da parte di tutti, editori compresi.

Dove si può migliorare ancora?

Innanzitutto nella visibilità in esterna, ad esempio fuori dallo stadio di San Siro: lo faremo prestissimo, anche se non posso rischiare di mettermi totalmente in gioco se non si è ancora pronti del tutto.

Non ritieni però che l'ascoltatore medio si accontenti di ascoltare un programma sportivo senza troppi "perfezionismi", in stile network nazionale?

No, non sono d'accordo. L'ascoltatore di Milano non è quello di un'altra regione: non fa distinzioni tra il network e la radio locale. Alcuni ci chiedono: "perché non investite e non fate come - ad esempio - Radio 105?", non riuscendo a distinguere la sostanziale differenza tra una locale e una nazionale. E tutte le locali si trovano fortemente in difficoltà sulla piazza milanese. Noi non possiamo fare come Radio 24, pur avendo lo stesso tipo di "sistema". E questo è un ulteriore problema per noi. **È una battaglia persa in partenza, quindi?**

Per carità. Vogliamo arrivare ad essere la radio di Milano, inglobare la Milano sportiva e farla convergere

in Milaninter Fm, come abbiamo già fatto con l'hockey e il basket.

E i rapporti con le società Milan e Inter?

Finora c'è stato un rapporto di vicinato. Stiamo cercando di capire cosa possiamo fare. Noi vogliamo assolutamente fare di più.

Ma come vi "vivono"?

In precedenza con sofferenza e disinteresse. Ora mi pare ci sia un riavvicinamento. È comunque, anch'essa, una fase di transizione. Non riesco a credere che Milan ed Inter non vogliano utilizzarci come strumento per le loro iniziative...

In cosa vi differenziate dalle radio romane dedicate allo sport?

Il tipo di approccio che loro propongono è sicuramente interessante ma non riproponibile per una città come Milano, anche se qualche "aggancio" c'è, almeno per il tipo di struttura. D'altra parte il nostro claim parla chiaro: l'unica radio che parla di calcio senza alzare la voce. Sono convinto che si possa far parlare di sé (e far parlare gli ascoltatori) senza prendersi troppo sul serio.

Molti conduttori di Milaninter Fm sono in onda anche in Tv, sul circuito nazionale 7 Gold. Si è mai pensato ad una collaborazione?

Vedremo. Attualmente c'è già una collaborazione con Odeon Tv: il programma di Giorgio Micheletti,

"Taalabala", viene replicato in audio il venerdì sera. Auspico anche un accordo con Milan Channel e Inter Channel.

E sotto l'aspetto pubblicitario?

Ho parlato molto

Obiettivo San Siro. Alessandro Lettieri, conduttore di Milaninter Fm (a sinistra), con Lapo De Carlo, che da poco segue da vicino la programmazione dell'emittente sportiva milanese.

con la nostra concessionaria (Arcus Pubblicità) per capire in che modo possiamo arrivare agli ascoltatori. La radio è conosciuta da un pubblico che ama il calcio. Mi piacerebbe arrivare anche a chi non ascolta il calcio e non ama gli sport in genere, se non altro facendo conoscere il marchio.

Rimarrete "talk" al 100%?

Chi ascolta Milaninter Fm non si aspetta di ascoltare musica. Sarebbe un controsenso che giocherebbe a nostro sfavore, specialmente ora.

E per quanto riguarda la copertura del territorio?

Attualmente copriamo Milano e Como. Sono in sintonia con Giorgio Micheletti e con l'editore che diversi mesi fa dissero: facciamo una radio e vediamo che risposta ha su Milano. Questo tipo di risposta attende ancora di essere verificata. Ci vorranno almeno 2 o 3 anni con un buon lavoro. È da poco che questa radio ha preso la direzione che si aspettavano gli editori. Se avranno la pazienza, i soldi, se ci si allea, se si tiene duro, solo allora si potrà pensare un po' più in grande.

Quindi come immagini la Milaninter Fm "compiuta"?

La mia idea è di fare una radio sportiva, ma non di solo calcio. Divertente, interessante e intelligente. **MC**

